



CONSIGLIO REGIONALE ABRUZZO
GRUPPO PD
IL VICE CAPOGRUPPO

**Al Presidente del Consiglio Regionale
Lorenzo SOSPIRI**

Oggetto: Trasmissione interpellanza recante: “Bottega scuola – Misure a sostegno all’artigianato abruzzese”.

Egregio Presidente,

ai sensi dell’articolo 154 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale, Le trasmetto in allegato, l’interpellanza recante: “Bottega scuola – Misure a sostegno all’artigianato abruzzese”.

L’occasione mi è gradita per porgerLe cordiali saluti.

L’Aquila, 09 Maggio 2023

I Consigliere regionale
Dino PEPE

INTERPELLANZA

OGGETTO: Bottega scuola – Misure a sostegno all’artigianato abruzzese.

Premesso che:

- L’ufficio studi della Confederazione Generale Italiana dell’Artigianato (CGIA) di Mestre rileva che negli ultimi 10 anni, il numero dei titolari, dei soci e dei collaboratori artigiani iscritti all’Inps è crollato di quasi 300mila unità, per la precisione 281.9251;
- Dallo studio emerge che i fattori che maggiormente incidono su tale allarmante dato incidono, in modo particolare: il caro affitto, l’elevata tassazione, l’insufficiente ricambio generazionale, la contrazione del volume d’affari provocato dalla storica concorrenza della grande distribuzione e, da qualche anno, anche dal commercio elettronico;
- Tale emorragia sta colpendo, in particolar modo, l’artigianato tradizionale, quello che con la sua presenza, storia e cultura ha contrassegnato, sino a qualche decennio fa, tantissime vie delle nostre città e dei paesi di provincia.

Evidenziato che:

- La nostra Regione è la più colpita. Infatti il numero degli imprenditori artigiani, inclusi i soci e i collaboratori, ha subito una drastica riduzione passando dalle 43.766 unità del 2012 a 34.105 del 2021. Una diminuzione di 9.661 unità stimata in termini percentuali al -22,1%.

Regioni		2012	2021	Var. 2021/2012	
1	Abruzzo	43.766	34.105	-9.661	-22,1%
2	Piemonte	178.528	144.701	-33.827	-18,9%
3	Marche	72.077	58.651	-13.426	-18,6%
4	Molise	9.290	7.619	-1.671	-18,0%
5	Toscana	159.735	131.836	-27.899	-17,5%
6	Veneto	195.910	162.358	-33.552	-17,1%
7	Umbria	32.280	26.780	-5.500	-17,0%
8	Valle d'Aosta	5.475	4.563	-912	-16,7%
9	Emilia Romagna	196.680	163.956	-32.724	-16,6%
10	Lombardia	345.383	292.408	-52.975	-15,3%
11	Sardegna	47.773	40.448	-7.325	-15,3%
12	Basilicata	14.061	12.065	-1.996	-14,2%
13	Puglia	93.432	81.441	-11.991	-12,8%
14	Liguria	59.013	51.903	-7.110	-12,0%
15	Sicilia	93.865	82.557	-11.308	-12,0%
16	Friuli Venezia Giulia	40.037	35.489	-4.548	-11,4%
17	Calabria	40.310	35.835	-4.475	-11,1%
18	Lazio	121.004	108.723	-12.281	-10,1%
19	Trentino Alto Adige	34.650	32.056	-2.594	-7,5%
20	Campania	83.635	77.485	-6.150	-7,4%
ITALIA		1.866.904	1.584.979	-281.925	-15,1%

- Tra le prime venti province italiane per perdita di numero di imprenditori troviamo tutte e quattro quelle abruzzesi, con:
 - ✓ Teramo, al terzo posto della classifica, con una riduzione di 2.989 unità pari al -24,7%;
 - ✓ Pescara, al sesto posto della classifica, con una riduzione di 2.134 unità pari al -22,0%;
 - ✓ Chieti, all’ottavo posto della classifica, con una riduzione di 2.614 unità pari al -21,5%;
 - ✓ L’Aquila, all’sedicesimo posto della classifica, con una riduzione di 1.924 pari al -19,6%.

Classifica	Province	2012	2021	Var. ass. 2021/2012	Var.% 2021/2012
1	Lucca	19.447	14.502	-4.945	-25,4
2	Vercelli	6.956	5.222	-1.734	-24,9
3	Teramo	12.124	9.135	-2.989	-24,7
4	Massa –Carrara	8.016	6.176	-1.840	-23,0
5	Rovigo	9.833	7.646	-2.187	-22,2
6	Pescara	9.696	7.562	-2.134	-22,0
7	Verona	38.102	29.888	-8.214	-21,6
8	Chieti	12.141	9.527	-2.614	-21,5
9	Biella	7.815	6.155	-1.660	-21,2
10	Pesaro e Urbino	17.593	13.900	-3.693	-21,0
11	Alessandria	17.038	13.496	-3.542	-20,8
12	Mantova	17.720	14.059	-3.661	-20,7
13	Ascoli Piceno	19.966	15.907	-4.059	-20,3
14	Parma	19.440	15.522	-3.918	-20,2
15	Novara	13.911	11.123	-2.788	-20,0
16	L'Aquila	9.805	7.881	-1.924	-19,6
17	Pavia	18.391	14.800	-3.591	-19,5
18	Como	24.290	19.548	-4.742	-19,5
19	Cremona	12.859	10.360	-2.499	-19,4
20	Lodi	7.749	6.248	-1.501	-19,4

Considerato che:

- Lo studio prima citato evidenzia che tra i mestieri in via d'estinzione sono sempre di meno figure come quelle degli autoriparatori (verniciatori, battilamiera, meccanici,), dei calzolai e corniciari così come dei fabbri e dei falegnami fotografi; impagliatori; lattonieri; lavasecco; materassai; orafi; orologiai; pellettieri; restauratori; ricamatrici; riparatori di elettrodomestici; sarti; stuccatori; tappezzieri; tipografi; e dei vetrai;
- In contro tendenza invece, i settori artigiani che stanno vivendo una fase di espansione importante sono quelli delle aree appartenenti al benessere e all'informatica. Nel primo, ad esempio, si continua a registrare un forte aumento degli acconciatori, degli estetisti, dei massaggiatori e dei tatuatori. Nel secondo, invece, sono in decisa espansione i sistemisti, gli addetti al web marketing, i video maker e gli esperti in social media.
- Purtroppo, l'aumento di queste attività è insufficiente a compensare il numero delle chiusure presenti nell'artigianato storico, con il risultato che la platea degli artigiani è in costante diminuzione;
- È fondamentale quindi investire sulla formazione professionale delle giovani generazioni favorendo l'incontro, sul mercato del lavoro, tra lavoratori e imprese;
- Al fine di favorire utili sblocchi professionali, le istituzioni devono farsi carico di garantire una metodologia di trasferimento di professionalità dall'imprenditore al giovane lavoratore.

Richiamate:

- La legge regionale 30 Ottobre 2009, n° 33, avente ad oggetto: "Nuova legge organica in materia di artigianato";
- Gli appelli costanti delle associazioni di categoria, da ultimo quello della *Confartigianato Imprese di Teramo* che, rivolgendo un sollecito proprio alla Regione ad intervenire, ha evidenziato come una delle misure per invertire la drammatica situazione sopra richiamata è rappresentata proprio dalle "Bottega Scuola";



CONSIGLIO REGIONALE ABRUZZO
GRUPPO PD
IL VICE CAPOGRUPPO

il sottoscritto Consigliere regionale
INTEPELLA

Il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente

Per sapere:

- Se il del Governo regionale intende finanziare le misure a sostegno dell'artigianato abruzzese attuando i cosiddetti progetti "Bottega Scuola" indispensabili per incentivare e favorire il ricambio generazionale, come tra l'atro richiesto dalle associazioni di categoria;
- Come il Governo regionale intende arginare l'esponenziale perdita dei titolari, dei soci e dei collaboratori artigiani iscritti all'Inps incentivando l'occupazione ed il rilancio per l'intero comparto;
- Se, in considerazione degli allarmati dati emersi dal rapporto della Cgia di Mestre, il governo regionale intende emanare misure specifiche incentivanti per la provincia di Teramo.

L'Aquila, 09 Maggio 2023

Il Consigliere regionale
Dino PEPE